

*A.M. Sala, S. Grandi, F. Dallari (a c. di),  
Turismo e turismi tra politica e innovazione,  
Bologna, Patron editore 2008*

Elisa Magnani

---

In un contesto economico e sociale in continua trasformazione, le scelte strategiche effettuate dai territori e gli investimenti nell'innovazione dei settori produttivi operati alla scala locale, costituiscono senza dubbio i due fattori chiave della competitività. Anche il turismo, come settore produttivo e di sviluppo costituisce in quest'ambito ormai un elemento centrale su cui puntano sempre più spesso e ad ogni scala geografica, una moltitudine di realtà territoriali.

Sebbene rappresenti di per sé un settore trasversale e passibile quindi di essere variamente interpretato, il turismo non è però immune dalle pressioni sempre più evidenti che provengono da un lato dalla sfera della domanda, ovvero dalla società in trasformazione, e dall'altro dai vincoli legati alla posta territoriale.

In quest'ottica il turismo deve quindi essere interpretato sempre più alla luce della sua frammentazione interna (dell'offerta) ed esterna (della domanda), prendendo cioè in considerazione il peso complessivo della diversificazione turistica e della progressiva evoluzione verso un sistema integrato di modalità diverse di fruizione: i turismi. La lettura dei fenomeni di moltiplicazione delle forme assunte dal turismo dovrebbe essere allora il risultato non più e non solo dell'analisi delle risposte fornite dai territori alle esigenze espresse dalla domanda, ma anche il frutto di una valutazione attenta delle interazioni fra queste ultime e le necessità di miglioramento della qualità della vita a scala locale, delle politiche e delle innovazioni promosse e del futuro che i singoli contesti territoriali si pongono come obiettivo.

Su queste tematiche si confrontano operatori del settore, enti locali e comunità scientifica, nel testo *Turismo e Turismi tra politica e innovazione*, che raccoglie i contributi del convegno "Quali turismi italiani per un mercato internazionale?" tenutosi a Modena nel maggio del 2007, nell'ambito delle attività dell'Unità locale di ricerca dell'Università di Bologna "Accommodation territoriale ed innovazione per una regionalizzazione sostenibile", parte del gruppo di ricerca nazionale del progetto PRIN 2005 "Sviluppo turistico e trasformazioni territoriali. Aree urbane, ecosistemi e complessità regionali".

Il volume si articola in tre parti: nella prima vengono delineati i caratteri fondamentali del turismo italiano di fronte ai cambiamenti culturali in atto, nella seconda gli operatori e gli amministratori forniscono un quadro sintetico delle più recenti politiche per il turismo alle diverse scale territoriali, mentre nella terza parte trovano posto i contributi riguardanti i nuovi turismi ed i turismi reinterpretati.

Aprè il volume una rivisitazione del tema della turisticità delle destinazioni, letta da Fabio Lando come il frutto di un complesso processo di territorializzazione turistica, espressione cioè del progetto attuato dalla società insediata in un determinato

territorio. Ne sono fattori fondamentali “l’immagine culturale” e “l’immagine attuale” che riprendono in sostanza i due punti di vista, quello della cultura locale e quello della cultura del visitatore, dalla cui interazione nasce appunto la capacità di attrazione di una località.

Nel successivo contributo, Attilio Ponti Sgargi fornisce invece una lettura attenta dei flussi e degli indicatori di mercato che caratterizzano la struttura ricettiva del nostro paese, mettendo in evidenza da un lato il peso relativo delle singole regioni rispetto ai movimenti turistici e dall’altro l’effetto esercitato dalle regioni rispetto ai diversi bacini di utenza. Emerge da questo studio sia un generalizzato declino delle strutture prettamente alberghiere di dimensioni limitate, sia un rafforzamento delle tipologie ricettive extralberghiere, a conferma della tensione verso una frammentazione anche delle modalità di fruizione turistica.

La complessità territoriale ed in particolare il difficile tema della sostenibilità turistica viene affrontato da Filippo Randelli utilizzando alcune metodologie di analisi quantitativa (in particolare la tecnica delle componenti principali dell’analisi multivariata) e successivamente l’applicazione GIS al caso della Toscana. Le elaborazioni hanno dato ulteriore conferma dell’importanza del turismo nello sviluppo locale delle aree meno antropizzate della regione con particolare riferimento a quelle meno interessate dai fenomeni di diffusione della piccola e media impresa di stampo marshalliano.

A conclusione della prima parte, il contributo di Raffaella Afferni e Stefania Mangano, illustra invece il ruolo recentemente assunto dalle ICT nello sviluppo turistico del composito territorio italiano, con un’attenzione particolare al caso della provincia di Novara ed alla quota di promozione turistica da questa affidata agli strumenti web. Il contributo applica infatti alla sezione turismo del sito istituzionale della provincia di Novara, un interessante strumento di analisi e valutazione della qualità dei siti web.

L’illustrazione delle politiche europee per il turismo sostenibile, tra cui ambiente, qualità del lavoro, interazione con le comunità locali è l’oggetto del primo contributo della seconda parte, in cui Cosimo Notarstefano, discute i modelli, le linee guida e le azioni previste dalle politiche europee al fine di raggiungere la sostenibilità.

Nel contributo successivo Katia Rizzello propone un’attenta recensione delle opportunità operative per la sostenibilità nel campo del turismo, legate agli strumenti di attuazione delle politiche regionali europee, facendo riferimento in particolare ai fondi strutturali ed al loro utilizzo per la valorizzazione delle risorse locali.

Laura Schiff riepiloga nel suo intervento l’evoluzione del turismo e delle relative politiche regionali dell’Emilia-Romagna, soffermandosi principalmente sulla relazione fra turismo e qualità del territorio, in cui si è passati da un’attenzione sugli impatti a carattere prevalentemente materiale (riqualificazione alberghiera e sostenibilità ambientale) a quelli prettamente immateriali come l’emozione, il ricordo ed infine la conoscenza per la valorizzazione del territorio.

Il ruolo degli attori, le esperienze e le prospettive della promo-commercializzazione messe in atto dalla regione Emilia-Romagna, sono i contenuti dell’intervento di

Massimo Gottifredi, in cui si sottolinea il ruolo centrale del partenariato pubblico privato come strategia chiave per la competitività nel sistema turistico internazionale.

A conclusione degli interventi dei rappresentanti degli enti locali, Beniamino Grandi sintetizza il quadro attuale del turismo in provincia di Modena, illustrando le modalità di utilizzo dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013 oltre al Piano Turistico di Promozione Locale redatto annualmente dalla provincia.

Infine, a rappresentare gli operatori del settore e a conclusione della seconda parte, Ellen Bermann porta la testimonianza delle politiche aziendali di uno dei maggiori tour operator italiani, la Viaggi del Ventaglio, a favore della sostenibilità ambientale e sociale in campo turistico.

Nella terza ed ultima parte del volume trovano spazio dieci casi di studio che attestano con la loro varietà sia tipologica che geografica, la moltiplicazione dei turismi ed il loro ruolo chiave sia nella diversificazione dell'offerta che, in alcuni casi, nella destagionalizzazione di importanti destinazioni turistiche di massa. Fra questi Ghilla Roditi illustra la funzione di rivalorizzazione di intere aree urbane ricoperta dai recentissimi city hotels di Milano; Anna Maria Sala identifica nel recente successo del turismo rurale la risposta ad una specifica esigenza della società urbanizzata; Cristina Bernini e Silvia Cagnone analizzano il grado di soddisfazione dei partecipanti agli eventi congressuali del Sistema Turistico Locale riminese; Antonio Barone porta la testimonianza dell'Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa "La Rotta dei Fenici" come laboratorio internazionale di sviluppo locale; Silvia Grandi presenta l'evoluzione del turismo industriale in Italia con riferimento al caso dell'industria motoristica di Modena; Daniela Calanca delinea le possibili modalità di sviluppo della relazione fra turismo e moda in riferimento alle trasformazioni del "Made in Italy"; Enza Zabbini propone una trattazione del cineturismo quale strumento di valorizzazione culturale dei territori portando l'esempio dell'Emilia-Romagna; Rita Cannas indaga il fenomeno del turismo sociale come portatore di valori etici di valenza collettiva; Emanuela Bullado illustra il ruolo dei mercati periodici come fattore di attrazione turistica. Conclude il volume il caso di studio presentato da Clara Bocchino sulla pesca dell'oro sul fiume Orco come strumento di rivalutazione territoriale di aree turistiche marginali.